

TEATRO & TEATRO

Il Lupo Cattivo ha un cuore di "Ghiaccio"

 In *Ghiaccio* Briony Lavery, illustre e prolifica commediografa inglese molto attiva nel teatro femminista, affrontò (nel 1998, ma la commedia viene riproposta spesso, il che ne attesta la vitalità) un tema complesso e che pone molte domande, la principale delle quali è, fino a che punto un criminale patologico è responsabile delle sue azioni? Ralph è un pedofilo assassino seriale, e intorno alla sua cella gravitano due donne. Agnetha, psicologa americana venuta in Inghilterra per tenere conferenze sulle proprie teo-

rie e studiare Ralph sulla base di queste. E Nancy, madre di una bambina rapita, violentata e uccisa da Ralph venti anni prima. Durante tutto questo tempo Nancy era vissuta nell'illusione che la figlia fosse ancora viva e potesse tornare a casa; ora è travolta dall'odio per l'assassino. Se potesse lo ammazzerebbe a mani nude, comunque vorrebbe almeno vederlo e confrontarsi con lui. Il che avviene nel momento culminante della vicenda. Prima di interagire, i tre personaggi si presentano con lunghi monologhi dove già fanno intravedere le loro fragili-

tà. La psicologa spiega dottamente come all'origine di certe deviazioni vi siano traumi lesivi della corteccia cerebrale; interrogando Ralph troverà conferme nei maltrattamenti da lui subiti nell'infanzia, ad opera di una madre spaventosa. Ma malgrado la sua sicurezza professionale, Agnetha sta attraversando una crisi che le provoca attacchi di panico anche violenti; come apprenderemo, non riesce ad assorbire la morte improvvisa del suo partner. Ralph sembra calmo e sicuro di sé, addirittura compiaciuto della freddezza con cui organizza-

MASOLINO D'AMICO

va le sue imprese, e deciso a ignorare le sofferenze che ha causato; ma davanti alle provocazioni può inalberarsi fino a perdere il controllo. Quanto a Nancy, è devastata da un dolore che cerca di incanalare in più direzioni prima di approdare, forse, alla più giusta. Il teso spettacolo diretto e cointerpretato da **Filippo Dini**, un Ralph che sotto la protervia lascia trasparire una traccia sotterranea di disperazione, si svolge in un luogo indeterminato, una sorta di foresta da fiaba di Cappuccetto Rosso disegnata da Maria Spazzi, con isole illuminate da Pasquale Mari. Mariangela Granelli (Nancy) e Lucia Mascino (Agnetha) sono all'altezza della situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

